

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi delle altre imprese sono essenzialmente concentrati nelle società Romulus Funding Corporation e Duomo Funding Plc. Si tratta di asset-backed commercial paper conduit, inizialmente costituiti al fine di rispondere alla strategia di Intesa Sanpaolo di fornire alla clientela un canale alternativo di funding tramite accesso al mercato internazionale dei commercial paper. Gli asset originati dalla clientela sono concentrati sul veicolo Duomo, mentre al veicolo Romulus spetta la sola attività di raccolta sul mercato americano. Si segnala, tuttavia, che a causa di un rating non idoneo, il veicolo ha avuto difficoltà ad effettuare raccolta sul mercato americano per il tramite delle commercial papers. Al 31 dicembre 2013, dunque, dei 2,6 miliardi circa di titoli emessi dal veicolo Romulus 2,1 miliardi sono stati sottoscritti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

I rischi in capo a tali entità, in particolare quelli di tasso di interesse e di cambio che potrebbero emergere dall'operatività delle due società, devono essere coperti in accordo con le policy di gestione di tali rischi definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Come già indicato per i rischi del Gruppo bancario, la gestione dei rischi si avvale di attività di dynamic hedging sul mercato dei derivati OTC per gestire sia i rischi di volatilità che i rischi di tasso, nonché di strumenti derivati quotati per ottimizzare le strategie sui rischi di tasso.

Non è, in linea generale, consentito alle società assumere posizioni in cambi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al 31 dicembre 2013, il portafoglio di investimenti del veicolo Romulus include 2.650 milioni di crediti verso il veicolo Duomo.

A fronte di tali attivi il veicolo ha emesso Asset-backed Commercial Papers (ABCP) per un valore nominale di 2,6 miliardi che, come già evidenziato, sono state quasi interamente sottoscritte dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Quanto al portafoglio del veicolo Duomo, a fine 2013 esso risulta composto – oltre che da crediti verso banche del Gruppo per 1.154 milioni – da crediti verso clientela per 1.467 milioni. Di questi 1.237 milioni sono rappresentati da prodotti strutturati di credito sottoscritti nell'ambito della normale attività di finanziamento della clientela, il cui collaterale, al 31 dicembre 2013, non ha mostrato segni di deterioramento. Il veicolo detiene in portafoglio anche quote di un fondo comune originato da una società del Gruppo Intesa Sanpaolo per un valore che al 31 dicembre 2013 risultata pari a 44 milioni.